

NUMERO SPECIALE

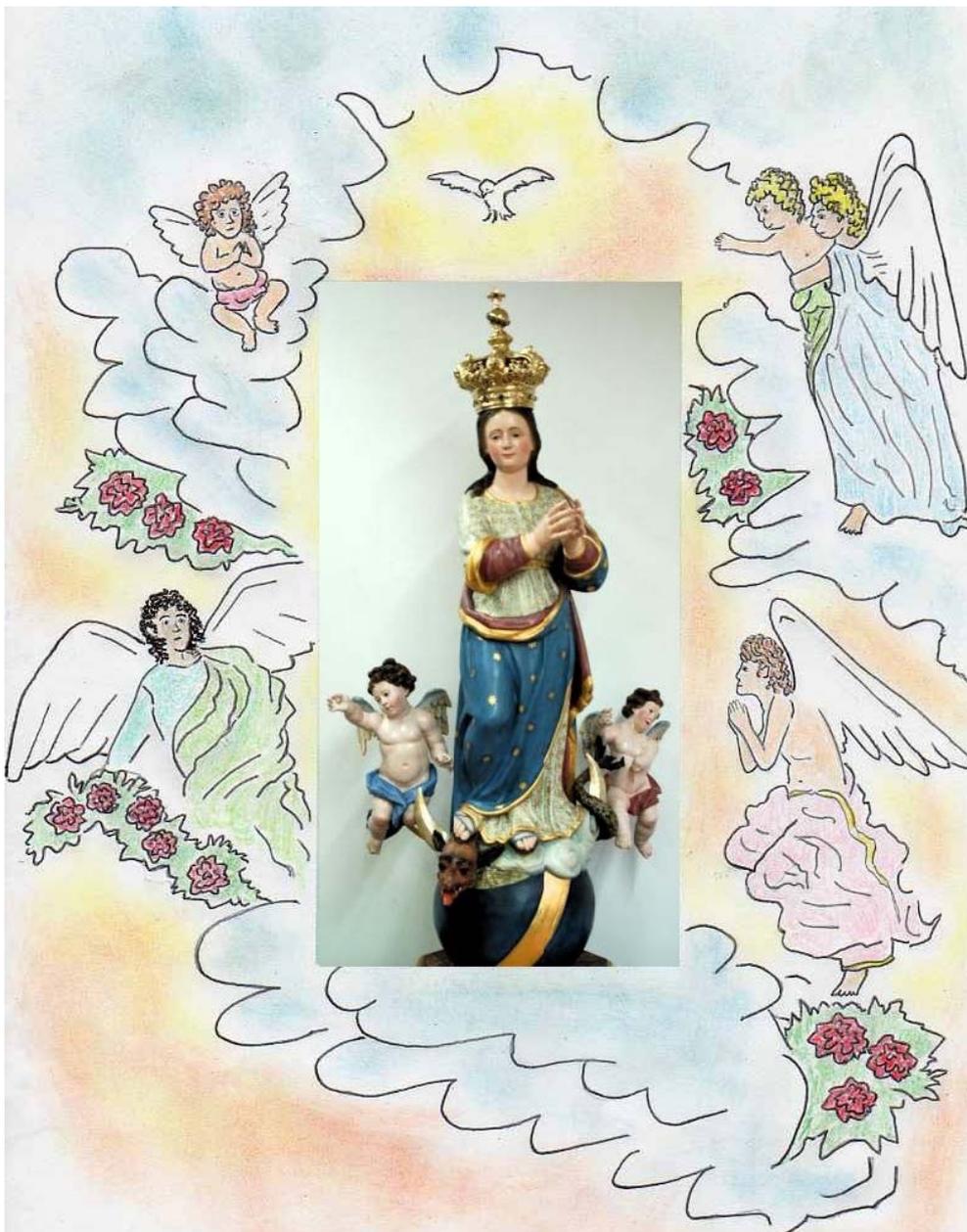
Luglio 2011

LA PARROCCHIA

PERIODICO RELIGIOSO DI CONFRONTO, DIALOGO, RIFLESSIONE..

La Parrocchia- Anno VI, uscita 3- Ufficio Via D'Asti n°2

Bagnoli è mio ed io lo proteggerò!



Disegno: Gildo Parenti

Foto: Saverio Di Capua

LA REDAZIONE DEL GIORNALINO "LA PARROCCHIA", SI UNISCE AL COMITATO PER I FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI MARIA SS. IMMACOLATA NEL RINGRAZIARE IL POPOLO BAGNOLESE CHE CON LA SUA GENEROSITA' HA CONTRIBUITO AL RESTAURO DELLA STATUA.

Intervista alla restauratrice Margherita Gramaglia

In quest'uscita straordinaria dedicata all'Immacolata non poteva non mancare un'intervista a Margherita Gramaglia, restauratrice della statua e titolare della ditta Gramaglia e Prudente con sede presso l'ex palazzo vescovile di Nusco. Abbiamo così voluto raccogliere delle informazioni fondamentali attraverso alcune domande sul restauro della statua per portare a conoscenza di tutti il lavoro svolto nel lungo periodo di sosta della statua presso detta sede.

1-Potresti spiegarci brevemente il lavoro che hai svolto?

Sì, certo. Il restauro, come viene inteso oggi, è soprattutto la ricerca di quello che è stato la statua nel passato. Per prima cosa quindi si effettuano i saggi di pulitura, proprio per vedere l'originale al di sotto degli strati di pittura e da quello, in seguito, si decide tutto quello che verrà dopo come restauro. Noi abbiamo fatto i saggi ed è stato tutto documentato e riportato alla luce tutto ciò che è stato possibile riportare. Ad esempio dalla pulitura del vestito è uscita una piccola traccia di quello che era in origine, ovvero una veste con tutta una serie di roselline, che poi è l'abito classico dell'Immacolata. Tuttavia trattandosi solo di un piccolo frammento si è preferito documentarlo e poi chiudere tutto, lasciando in superficie il vestito più noto ai Bagnolesi. E' stato possibile riportare alla luce solo poche cose, ma per il resto si è deciso di rivestire tutto.

2-Sei in grado di stabilire, in base ai saggi di pulitura, i colori originari della statua?

Purtroppo non è possibile determinare con certezza assoluta i colori di partenza della scultura. Nel corso degli anni la statua è stata soggetta a numerosi restauri, e non è escluso che i primi restauratori abbiano grattato via tutto il colore sottostante. Ad ogni modo, sulla base dei saggi, possiamo dire che la manica della Vergine aveva una tonalità rosa, come pure il risvolto del manto era stato dipinto con un rosa tendente al viola. Vi era poi, come già detto, una serie di roselline molto caratteristiche. Decisamente particolare, inoltre, doveva essere il serpente: l'estremità della coda era molto colorata ma le varie tonalità tendevano ad unificarsi nella parte centrale, fino ad assumere una tendenza color panna. Un'altra cosa che vorrei sottolineare riguarda gli angeli: sono soltanto due quelli contemporanei alla statua dell'Immacolata, mentre gli altri sono stati aggiunti successivamente. E' possibile riconoscere i due angioletti più antichi in base al volto, totalmente diver-

so rispetto al viso degli altri angeli, all'intaglio dei capelli ed al panneggio: solo i due angeli originari presentano dei drappi, dei quali uno era ricoperto di roselline e l'altro di foglie verdi. Le uniche "aree" della scultura che non sono state minimamente toccate dal restauro sono il volto della Vergine e le mani, poiché in questo modo si è voluto preservare l'aspetto più caratteristico agli occhi dei fedeli di oggi.

3- In quanto tempo sei riuscita a restaurare la statua dell'Immacolata?

Dunque, è cominciato tutto da circa un mesetto, ma credo che considerando i tempi tecnici e burocratici nel totale siano due mesi e mezzo.

4-Hai riscontrato problemi durante l'esecuzione del restauro?

No, non particolari problemi, anzi è stata una statua che negli anni ha avuto una particolare attenzione da parte dei bagnolesi e quindi hanno sempre tenuto la massima cura preservandone il più possibile l'integrità. Comunque sono lavori che noi eseguiamo quotidianamente e sicuramente non è la prima volta.

5- Di tutti i restauri effettuati, quest'ultimo ti è risultato più impegnativo?

Diciamo che rientra nella norma dei restauri che facciamo sulle statue e quindi le fasi sono sempre le stesse, certamente cambia perché comunque, ci sono sempre delle sorprese diverse da una statua all'altra.

6- Quali sorprese ci sono state riguardo alla nostra Immacolata?

Qui, soprattutto la sfera che era fatta con questa specie di polvere d'argento, una cosa particolare e molto rara, abbiamo però preferito rimanerne soltanto un saggio di quello che era in origine poiché, non perfettamente integra. Si è voluto quindi, lasciare una testimonianza di quello che era in origine la statua; perlomeno di come era prima di essere stata messa sulla sfera, perché so che ci è stata messa successivamente.

Aniello Pallante

Per saperne di più ...

LE FASI DEL RESTAURO

- 1. Rimozione della statua dalla sua sede storica.*
- 2. Imballaggio dell'opera con idonei materiali, anche con strutture rigide, atti a prevenire danni durante il trasporto dalla collocazione originale al laboratorio di restauro.*
- 3. Disinfestazione della materia lignea previo trattamento generalizzato non tossico.*
- 4. Consolidamento delle parti lignee deteriorate con prodotti specifici e testati per tale fase.*
- 5. Consolidamento degli strati pittorici per ristabilire la corretta adesione perduta.*
- 6. Saggi di pulitura della superficie policroma da patine di sporco, ossidazioni, e soprattutto "ridipinture" non originali. La pulizia della statua, eseguita con mezzi meccanici e prodotti opportunamente testati, permette di individuare i colori autentici al di sotto degli strati successivi di pittura.*
- 7. Reintegrazione cromatica delle lacune, delle svelature e delle abrasioni.*
- 8. Verniciatura finale di protezione per la rappresentazione estetica dell'opera.*
- 9. Imballaggio della statua con idonei materiali e strutture rigide.*
- 10. Ricollocazione ottimale della scultura restaurata all'interno della Chiesa Madre Santa Maria Assunta.*

g. p.



La devozione dei Bagnolesi verso Maria Santissima

I Bagnolesi hanno avuto sempre grande affetto e devozione verso la Madonna. Intorno al 1001 quando si formò il Comune di Bagnoli Irpino sul poggio della Giudecca, venne edificata pure una chiesa dedicata a Santa Maria. Già sul finire del XV secolo i Bagnolesi onoravano la Madonna col nome di "Immacolata Concezione". Nel 1656 ci fu un'epidemia di peste che arrivò anche a Bagnoli tramite il contagio di due persone provenienti da Napoli. Nel giro di cinque mesi il morbo uccise 1/3 della popolazione, cioè ben 1073 abitanti. I medici non riuscirono a fermare la malattia e allora il popolo di Bagnoli si rivolse a Maria Immacolata. Improvvisamente tra il 7 e l'8 dicembre la peste sparì e non ci furono più morti. Allora i Bagnolesi cedettero a un miracolo fatto dalla Madonna: le autorità civili e religiose stabilirono con un Testamento notarile di celebrare ogni anno l'8 dicembre la festa in suo onore. Questa festività anticipò quella stabilita dalla chiesa due secoli dopo nel 1854 con il dogma di Maria Immacolata. Nel 1799 i Francesi occuparono Bagnoli imponendo tasse e privando la popolazione della libertà, in particolare quella religiosa. Il popolo si ribellò alle autorità abbattendo l'Albero della Libertà che i Francesi avevano innalzato in piazza, come simbolo di occupazione. Questo atto irritò il comando francese di Napoli, il quale inviò verso Bagnoli una truppa di soldati per ristabilire l'ordine e punirla. Le truppe inviate per sottomettere Bagnoli erano arrivate già nella Piana del Dragone a Volturara Irpino. I Bagnolesi fecero allontanare dal paese donne e

bambini, mentre gli uomini validi rimasero nel borgo per difenderlo. Nel frattempo la popolazione si rivolse a Maria Santissima. Anche questa volta la Vergine ascoltò le preghiere dei nostri antenati: il comandante delle truppe francesi ebbe l'ordine improvviso di tornare indietro verso Avellino. Subito si gridò al miracolo, la popolazione si recò in chiesa e poi condusse la statua in giro per il paese. Ecco perché la festa dell'Immacolata si celebra il lunedì che viene undici giorni dopo il Corpus Domini secondo il calendario liturgico prima della riforma del 1973. Per un decennio questa seconda celebrazione in onore della Madre di Dio si festeggiò in modo solenne. Con il ritorno dei francesi nel 1808, però, per non irritare gli occupanti la festa civile fu sospesa. Ma nel 1835 tornò il morbo: questa volta si trattò del colera. La manifestazione religiosa e civile fu ripristinata come in precedenza. Nel 1854 venne proclamato il dogma di Maria Santissima Immacolata. In ricordo della proclamazione di questo dogma il Cestaro dipinse il quadro dell'Immacolata che ora si trova nella Chiesa Madre. La Madonna ha sempre protetto Bagnoli da ogni male, compreso i vari terremoti che si sono succeduti fino a quello del 1980. Dopo tante grazie ricevute, i Bagnolesi non possono non avere immensa fiducia nella protezione di Maria Santissima e ogni anno si celebra il suo patrocinio in modo sempre più solenne e pieno di fede verso di Lei.

EMANUELE DI CAPUA

Le date delle feste

La Chiesa nella vita sociale segue il calendario civile, invece, per quanto riguarda la sua vita si fonda, segue un calendario proprio detto "calendario liturgico" derivante appunto dall'anno liturgico, che scandisce la vita della Chiesa. Tutte le feste del calendario liturgico si dividono in due gruppi: feste mobili e feste che hanno una data prestabilita. Le feste mobili sono quelle che dipendono dal giorno in cui cade la Pasqua, invece le feste prestabilite cadono sempre nello stesso giorno indipendentemente dalla Pasqua. Un esempio di feste prestabilite sono: San Giuseppe (19 marzo), San Antonio (13 giugno), l'Assunta (15 agosto), l'Immacolata (8 dicembre). Mentre un esempio di feste mobili sono: la Pasqua, il "Corpus Domini" l'Ascensione, a Pentecoste, la SS Trinità ecc. Per noi bagnolesi la festa più importante dopo quelle del Signore è l'Immacolata, perché più di 500 anni fa Maria Immacolata ha salvato il nostro piccolo paese da una peste che lo stava distruggendo e quando nel 1799 la Madonna sal-

vò Bagnoli dai francesi stabilirono una seconda festa. Quella del patrocinio dell'Immacolata è una festa mobile perché non ha una data precisa, che coincida con un giorno stabilito con il nostro calendario liturgico. I nostri antenati quando si trattò di stabilire il giorno della festa del "Patrocinio dell'Immacolata", scelsero l'undicesimo giorno (lunedì) dopo la festa del "Corpus Domini", che allora era celebrata il giovedì dopo la festa della SS. Trinità. Con la riforma liturgica del 1973 il "Corpus Domini" è stato trasferito alla domenica dopo la SS. Trinità. Per cui oggi non ha più senso parlare di "undici giorni dopo il "Corpus Domini"; inoltre guardando con attenzione il calendario, la festa cade preciso settanta giorni dopo la Pasqua, quest'anno ricorre il 4 di luglio. Ecco spiegato il perché la festa del "patrocinio dell'Immacolata" non ha una data prestabilita. Questa è una seconda festa dell'Immacolata decisa dai nostri Avi.

TOMMASO FRASCA

Storia e tradizione del canto delle "Verginelle"

L'Inno Tradizionale a Maria Immacolata è stato scritto nel XVIII secolo da Salvatore Pescatori, autore di eloquenti omelie, inni sacri e preghiere; la musica che accompagna l'Inno fu composta da (1) Satriano Giovanni Battista anch'esso autore di marce, sinfonie e musiche sacre, che inoltre organizzò il primo complesso bandistico di Bagnoli. Nel 1854 le ragazze vestivano con abiti da sposa fatti dalle proprie mamme e accompagnavano la statua con preghiere e canti religiosi per tutto il paese. Nel 1899, i maestri (2)Salvatore Pescatori e Satriano Giovanni Battista, fecero cantare per la prima volta l'Inno dedicato a Maria Immacolata da ragazze vestite con abiti da sposa. Questo fino alla fine degli anni '70, quando il parroco di allora, Don Remigio Maria Jandoli, per porre fine alla corsa all'abito e all'acconciatura più bella da parte delle ragazze, fece confezionare dei vestiti tutti uguali, composti da una veste bianca e un velo celeste utilizzati tutt'ora. Questo canto a distanza di un secolo sentito come una preghiera nell'ascoltare le parole che raccontano le varie vicissitudini di Bagnoli, da de-

stare commozione in tutti. Quest'Inno oltre ad essere una Lode alla Madonna è anche un ringraziamento a Lei, per i tanti pericoli scampati dalla nostra gente e per i suoi "Miracoli" fatti alla cittadina di Bagnoli. A differenza di oggi, nei primi anni in cui si svolgeva questa festa, c'erano usanze diverse. Come prima cosa non veniva svolto il corteo in cui le verginelle accompagnate dalla giunta comunale si recano in Chiesa per partecipare alla solenne celebrazione. Alcuni dicono addirittura che le "Verginelle" accompagnano la giunta municipale. C'è da ricordare ancora che inizialmente, in questa tradizione, le Verginelle portavano innanzi alla Vergine una corona illuminata, posta su di un cuscino con dei nastri allo stesso tempo annodati vicino al palio, che le stesse Verginelle portano. Il primo maestro a preparare queste ragazze fu Lorenzo Cilletti, successivamente Donato Gatta e infine Domenico Nigro

Cinzia Frasca

Gerarda Di Giovanni

NOTE :

(1)GIOVANNI BATTISTA SATRIANO

Nacque a bagnoli nel 1835 da genitori bagnolesi. Da Ragazzo mostrò subito grande interesse per la musica. Studiò nel conservatorio di S. Pietro Maiella in Napoli. Dopo aver insegnato musica e aver diretto vari complessi in Puglia tornò a Bagnoli dove nel 1899 in occasione del centenario della Festa dell'Immacolata musicò l'inno all'Immacolata che d'allora viene cantata ogni anno dalle Verginelle. Morì a Bagnoli nel 1917.

(2)CAN. SALVATORE PESCATORI

Nacque a bagnoli nel 1800 e morì a Sapri nel 1891 ove fu sepolto nella Chiesa Madre. Fu autore di eloquenti omelie inni sacri e orazioni ,fu anche una persona con fede e fervida religione, l'Inno all'Immacolata è in sintesi un salmo storico, etico e religioso.

ALIMENTARI BRANCA

via Anisio n° 10

L'ANGOLO PREZIOSO

via De Rogatis

INTERVISTA AL SINDACO, Avv. Aniello Chieffo

Nel comune di Bagnoli Irpino avviene uno di quei rari casi in cui una festa religiosa è al pari anche della civile per impegni presi dagli amministratori in momenti importanti della storia del paese. Come si afferma nel "testamento", che il parroco legge dall'altare ogni anno il giorno 8 dicembre, quando comunica a tutta la comunità riunita la data della festa del "patrocinio dell'Immacolata" (nella festa di dicembre scorso ha informato anche del restauro della statua), anticamente l'amministrazione civica di Bagnoli si impegna praticamente per la festa, ciò che avviene ancora oggi con notevole impegno. Perciò è doveroso dare la parola al primo cittadino di Bagnoli sulla ricorrenza.

Eravate a conoscenza del restauro della statua dell' Immacolata ?

Si , sono stato informato agli inizi di giugno tramite una lettera ufficiale da parte del parroco , ma sono sorpreso per il ritardo dell' informazione !

Il comune come pensa di contribuire a tale evento ?

Nel consiglio comunale del 26/05/2011 è stato concordato di trovare fondi per il finanziamento del restauro della statua : è doveroso da parte del comune intervenire in codeste circostanze .

Qual è il ruolo e l' importanza dell' amministrazione comunale nell' ambito dei festeggiamenti in onore di Maria SS. Immacolata ?

Nella comunità bagnolese prender parte ai festeggiamenti dell' Immacolata è un dovere istituzionale della giunta . La festa ha una grande importanza per la cittadinanza sia nell' ambito storico che in quello sociale . Con questa festa celebriamo l' esistenza del paese che è stato più volte protetto dall' intercessione della Beata Vergine Maria .

Quali iniziative , secondo voi , possono essere utili per consolidare quest' evento , e tramandarlo alle generazioni future ?

Credo che bisogni mantenere vivo il culto e le tradizioni verso la Madonna , anzi penso sia opportuno consolidarle ...

ANGELO MIRANDA

Per questa ricorrenza non si può non menzionare il comitato festa, che con sacrifici e abnegazione si impegna per organizzare al meglio la festa.

Dall'ascolto del Parroco e qualche membro del comitato, fino ad alcuni anni fa contravvenendo alle direttive ecclesiali, i comitati sembrano gli unici gestori e custodi di una tradizione, mentre la chiesa insegna che il comitato è formato dal parroco il quale sceglie i suoi collaboratori per diritto-dovere suo proprio. Naturalmente tutti possono esserne chiamati a farne parte possedendo determinati requisiti, stabiliti dalle norme ecclesiastiche. Ogni comitato viene formato per organizzare la festa e sciolto alla redazione dei consuntivi. Ogni anno sembra di vedere sempre le "stesse facce", ma non è così perché ci vuole esperienza e (cosa non meno importante) non tutti sono disposti a sacrifici sotto svariati punti vista. Ciò vuol dire che le difficoltà di ogni genere non mancano mai, prima fra tutte quella di non stravolgere i bilanci. Una cosa è certa : le persone chiamate danno sempre il massimo, cercando di venire incontro alle esigenze più disperate. Pur con tutte le diversità caratteriali esistenti, allo stato attuale si può affermare che esiste un rapporto di stima reciproca e confidenza nel lavorare insieme per lo stesso fine, che l'organizzazione della festa al meglio delle possibilità.

FEDERICO LENZI

I SIMBOLI DELL'IMMACOLATA.

L'IMMAGINE DELLA VERGINE E
TANTI SIMBOLI CHE L'ADORNANO.

L'idea originale era quella di dedicare un numero speciale rivolto esclusivamente all'Immacolata, in occasione dei solenni festeggiamenti che quest'anno ricorrono in questi giorni e al restauro della statua della Vergine ultimati proprio in occasione della festa. Da qui l'idea di un giornale diverso, non dai temi scontati, un'edizione dai contenuti particolari. In questo contesto rientra anche quest'articolo dedicato ai simboli presenti sulla statua che raffigura la Vergine e a cui i bagnolesi tengono particolarmente. L'immagine dell'Immacolata sicuramente sarà ben impressa negli occhi e nella mente di tutti, ma come spesso accade quando un qualcosa è familiare, non si riesce a cogliere, oppure sfuggono i particolari. Ed è di questi particolari che sembrano banali che cercherò di occuparmi in questo articolo, ma per far ciò, è doveroso prima dare giusto qualche cenno storico sulla nostra statua, a costo di sembrare all'apparenza ripetitivo, anche se effettivamente non lo è, perché da queste notizie riportate dai libri di storia locale si riuscirà a comprendere meglio che tutto ciò che adorna la statua ha un significato specifico e non è stato collocato, dai nostri avi, lì a caso o solo per un fatto estetico. La statua dell'Immacolata fu scolpita molto probabilmente dopo l'incendio della chiesa, avvenuto nel 1651, il Sanduzzi nelle sue Memorie Storiche attribuisce la "paternità" a Giacomo Bonavita di Lauro detto: "il capoccia," nonché autore principale del coro ligneo. A conferma di ciò nei registri capitolari vi è un documento che riporta la visita di Mons. Picchetti, Vescovo di Nusco, avvenuta nel 1662, dove si accenna alla statua dell'Immacolata che esisteva sull'altare della cappella della Vergine. Il capitolo nel 1803 cercò di sostituirla con un'altra di dimensioni più grandi ma i bagnolesi che hanno da sempre riposto una particolare devozione per questa scultura minacciarono i canonici di morte, si decise allora di collocare la nuova statua sull'ingresso principale della chiesa e di ingrandire la scultura aggiungendovi il globo su cui si erige e una nuova portantina adornata di angeli.

Nel 1885 la scultura fu chiusa in un'artistica nicchia, in stile rinascimentale, opera di Erminio Trillo scultore bagnolese. Infine solo nel 1947 avvenne l'incoronazione della statua, infatti i bagnolesi nel 1899 in occasione del primo centenario del patrocinio, avevano fatto il voto di sostituire la corona in argento con una in oro. Chiusa questa doverosa parentesi, passi a trattare l'argomento oggetto di questo articolo. Osservando l'immagine dell'Immacolata, un occhio esperto, (premetto che sicuramente non è quello di chi scrive), subito si accorge che essa è adornata da tanti simboli, tutti questi simboli nascono da un solo punto e su questo si focalizzano: Maria è Immacolata, tutta Santa, Assunta in cielo e madre di Cristo. Iniziamo dai colori: L'Immacolata, come generalmente accade, viene raffigurata con una sottoveste rosa, questo colore universalmente è il simbolo dell'amore perfetto, da una veste bianca, segno di purezza, di verginità, Maria è stata concepita senza peccato, (la Bibbia dice che Anna e Gioacchino i genitori di Maria non potevano avere figli, l'Angelo annunciò a Gioacchino la nascita di Maria e ciò avvenne da un castissimo bacio dato da costui alla sua amata), e da una mantella a tinta celeste tutta adornata di stelle, perché Lei è il segno grandioso di Dio, la donna vestita di sole. Ed ora focalizziamo l'attenzione sulla statua. Sul suo capo è posata una corona di 12 stelle che stanno ad indicare la sua funzione collettiva, la Chiesa fondata sui dodici apostoli, (dodici sono anche le tribù d'Israele e i figli di Giacobbe da cui Maria discende), e un diadema d'oro i cui riflessi d'orati hanno la funzione di spiritualizzare l'icona e di porre in rilievo la gloria divina che in essa si vuole manifestare. Ai suoi piedi compare una falce lunare, simbolo dell'eternità, un serpente, che rappresenta il diavolo, a cui schiaccia il capo, (Genesi 3,15. Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà il capo e tu l'insidierai il calcagno), e il globo Terraqueo, simbolo del potere di redenzione, su cui poggiano i suoi piedi. Infine l'Immacolata è ornata da otto angeli ognuno dei quali avente un simbolo. Questi simboli sono riconducibili alle litanie lauretane o litanie della beata Vergine Maria. Con questo titolo si indica quella supplica litanica che nel XVI secolo si cantava nella santa casa di Loreto, da lì favorita dalla fama del santuario si diffuse nella Chiesa Latina, fino a divenire una delle

preghiere più popolari alla Madonna. Passiamo ad esaminare i vari simboli, iniziando dai primi due in alto, (prima quello a destra e poi quello a sinistra di chi guarda), e continuando a scendere sempre seguendo la stessa sequenza:

Sol Iustitiae: il sole di giustizia sta ad indicare la bellezza di Maria, la Vergine bella come il sole. Mosè la chiamò luce nella Genesi, dove la Vergine per la sua grandissima puretà, è quella luce creata da Dio il giorno prima del sole.

Loto: Questo fiore in molti paesi orientali è considerato simbolo di purezza: infatti i fiori di loto, pur avendo come habitat fiumi e laghi fangosi, non sono mai sporchi. Anche la tradizione cristiana deve molto a questo fiore: esso simboleggia la *castità* per il suo biancore e per non essere sporcato dal fango, aperto sopra le acque. Questo simbolo viene spesso accostato all'immagine dell'Immacolata.

Speculum Iustitia: la Vergine è considerata lo "specchio di giustizia" per la sua purezza, per la sua pura trasparenza di una Vita luminosa; in Lei più che riflettersi la sua stessa immagine, si riflette invece, quella di Dio e della Sua Santissima Volontà.

Rosa Mystica: La rosa è considerato come la "regina dei fiori", e simboleggia spesso Maria, la Regina del Cielo. È anche un simbolo quasi universale di amore perfetto, il suo colore, la perfezione della forma, e la fragranza, così come le sue spine indicano il ruolo di Maria nella storia della salvezza come Madre di Dio, il Salvatore che è stato coronato di spine e ha versato il suo sangue sulla Croce per amore del genere umano. La rosa, derivante da un cespuglio spinoso, significa anche: Maria, la Rosa Mistica, Colei che è stata concepita senza peccato.

Ianua Coeli: O Porta del Cielo. Questo simbolo sta invece ad indicare che Maria, Madre dolcissima tra

le sue ineffabili prerogative, possiede anche quella d'essere la via prediletta al Cielo. Attraverso la sua persona si riceve il dono di Gesù, uniti a lei si può partecipare ad una più intima comunione con Lui. L'umanità si affida alla sua mediazione, Santa scala al Cielo, per poter ammirare silenziosi la Gerusalemme Celeste.

Stella Matutina: La Stella del Mattino è quella che annuncia il sorgere del sole. Questo simbolo indica inoltre che la peregrinazione degli uomini su questa terra è talvolta avvolta nel buio della notte. A volte ci si ritrova circondati dalle tenebre perfino in pieno giorno. Maria, nel Cuore della notte, dinanzi al rifiuto di ricevere ospitalità nelle case e negli alberghi di Nazaret ha trovato riparo in una grotta, avvolta dal dolce amore di Gesù e da quello del suo fedele sposo Giuseppe, allo stesso modo lei condurrà anche l'uomo tra le tante difficoltà fino alla Gioia del Cielo.

Turris Davidica: La Torre di Davide ideale di maestà e bellezza, "Come la torre di Davide il tuo collo, costruita a guisa di fortezza. Mille scudi vi sono appesi, tutte armature di prodi". Maria è l'emblema della fortezza di una vera Madre, colei che come una torre regale rimase ritta sul Calvario accanto al Figlio morente.

Fons Aque Vive: O fonte di acqua viva. Nella simbologia mariana il simbolo della sorgente si può intendere in due diversi modi. Maria stessa è l'acqua cioè la vita oppure Maria è la fontana, la terra da dove l'acqua sorge, che da Lei è resa fertile e fatta germogliare con ogni erba per ingentilire e dare nutrimento ad ogni creatura.



PREZIUOSO
MACELLERIA
produzione propria di carni paesane
salami, insaccati, soppressate
ALTOPIANO LACENO
via Serroncelli tel. 338 9213089
BAGNOLI IRPINO (AV) via Anisio
tel. 0827 62552 - 328 5817464 - 388 9401178



Wolf Pub
di Giacomo Chieffo
Via Abiosi 7- Bagnoli Irpino (AV)
tel.3209436065
C.F.CHFGCM81P27G843W - P.IVA.:02522510649





Foto: Aniello Pallante

